L'ex Capo della Polizia Gabrielli: "Il Viminale deve avere il controllo di tutte le forze di polizia"

A.D.R: Caro Amato, ci risiamo torna d' attualità la legge 121/1981 che ha consentito 40 anni fa, al vecchio corpo delle Guardie di Pubblica sicurezza di diventare Polizia di Stato. La legge che doveva smilitarizzare la vecchia Polizia, concedendo al suo personale conquiste ed obiettivi da tempo auspicate, di fatto, ha riordinato tutte le forze di Polizia operanti nel paese. Non sto qui ad elencare quali sono state le novità previste dalla legge, mi limito solo a dirti che da allora sono iniziate le dispute, sempre non ufficiali, tra tutte le forze di Polizia soprattutto (Carabinieri , Finanza e Polizia di Stato) i Forestali e Polizia Penitenziaria sono stati alla finestra perchè esclusi da alcune competenze specifiche in materia di Pubblica sicurezza. Una delle questioni che non e' stata mai accettata e che crea problemi, riguarda il capo del Dipartimento di Pubblica Sicurezza che è anche il Capo della Polizia di Stato. Tanti si chiedono se un coordinato, il Capo della Polizia può essere il coordinatore, essendo anche capo del dipartimento. (basta vedere gli emolumenti annui che prende per i due incarichi ?). Il Dott Gabrielli quando parla di : **"Il Viminale deve essere la casa della sicurezza di questo Paese. Fino a quando il ministro dell'Interno avrà solo il controllo di una forza di polizia, fino a quando non si porterà tutti sotto il Viminale, il disegno della 121 non sarà completato".** Sa bene che le strategie di alcuni alti funzionari del Viminale, per averle seguite e vissute come noi, in tutti questi anni, non riguarda certamente il problema della dipendenza. Tutte le forze di polizia, dipendono dal Ministero degli interni in materia di Pubblica Sicurezza, nessuno ha mai messo in dubbio tale norma. **A.D.R:** Riporto le dichiarazioni fatte sul suo profilo tweet da Guido Crosetto, gia' sottosegretario alla difesa e tra i fondatori di Fratelli d' Italia ***" ho letto le dichiarazioni di Gabrielli, di cui ho enorme stima. Il ministero degli interni ha gia' il controllo pieno di tutte le forze di polizia. La legge 121,aggiornata nel 2015 ,ha garantito 40 anni di democrazia e può continuare a farlo per il futuro, con i carabinieri come forza armata. Per me*."** **Il Tuo pensiero: risposta " Caro Nino ricorderai che all'epoca in cui si ventilava analogo discorso dall'allora Capo della Polizia Vincenzo Parisi, che giornalisticamente si sintetizzava come ipotesi di un "super poliziotto", noi eravamo al Cocer e ci fu chiesto, come organismo di rappresentanza del personale dell'Arma di inviare una delegazione di cui feci parte come segretario del Cocer, unitamente al Presidente ed un rappresentante per ogni categoria. Come organismo avevamo trattato l'argomento, elaborata una sintesi del nostro parere, regolarmente votata. Fummo ricevuti in Senato dall'apposita commissione come in precedenza fummo ricevuti dal Ministro Cassese che era Ministro della Funzione Pubblica. In buona sostanza ribadimmo il concetto che la 121, aveva determinato la smilitarizzazione della Polizia di Stato che in massima parte era presente massivamente nei centri urbani più significativi e l'Arma oltre ad essere molto più capillarmente distribuita per gli aspetti di Pubblica Sicurezza, svolgeva oltre alle funzioni di Polizia Militare, una lunga serie di altri servizi per materia in altri ministeri. Ricorderai anche che fra le varie ipotesi vi fosse una sorta di ruralizzazione dell'Arma, lasciando i principali centri alla sola Polizia di Stato e tutto un**

ventaglio variegato di ipotesi possibili, ma il cui fine ultimo era quello riesumata odierno, una unica catena di comando a partire dal Ministero dell'Interno. In quella circostanza ricordo che uno dei senatori, proveniente dalla Polizia di Stato, dopo che lessi il nostro documento, con molta calma in buona sostanza mi disse che stavo facendo una difesa corporativa. Sai bene come sono fatto e replicai che pur essendo in uniforme ero prima di tutto un cittadino italiano e come tale intuivo lo sforzo fatto dai padri costituenti di evitare ogni possibile deriva autoritaria e come cittadino non reputavo prudente mettere tutte le uova nel medesimo paniere e rette da un unico manico. Il Senatore replicò con veemenza accusandomi di dubitare degli vertici della Polizia ed io replicai che non dubitavo di nessuno ma i posti di potere restano e gli uomini che li occupano cambiano e tutelare la democrazia ripartendo i rischi era dovere morale di tutti. Il discorso che si era trasformato in un botta e risposta stava degenerando perchè nessuno dei due si sognava di cedere. Intervenne il Presidente della Commissione e per quanto mi riguarda anche il Generale Brancato, nostro Presidente. Il Presidente della Commissione disse, che le posizioni e le riflessioni di ciascuno erano state chiare e non era necessario continuare l'audizione. Sciolta la riunione, ricordo che il Presidente ci invitò per un caffè e fra il serio ed il faceto fece nei miei confronti una battuta più o meno che ero un gallo da combattimento, che non si faceva mettere all'angolo. Ricordo benissimo quel giorno in Senato, ove in passato avevo fatto servizio nei turni di servizio di guardia, ovviamente fermandomi agli ingressi ed al corpo di guardia. Non ti dico nulla di nuovo, perchè ricorderai anche l'incontro con il Ministro della Funzione Pubblica Cassese e quelli che seguirono ove eravamo io ed il Generale Brancato ed il Col. Mencagli, non furono più facili, anche se il segretario del Ministero era persona molto equilibrata e cortese. Fatto questo accenno al passato, il mio pensiero non è mai mutato. Siamo una democrazia giovane ed è prudente avere le uova in panieri diversi con manici diversi, oltretutto si è anche visto come forme di commistione tipo la DIA che risultato hanno avuto. Noi come ricorderai, abbiamo studiato anche le dipendenze e relazioni, certamente si deve collaborare fra tutti coloro che svolgono un servizio delicato come quello di Polizia per l'ordinato svolgimento della vita della collettività, ben vengano strutture di coordinamento, ma è altrettanto importante che oltre alla fattiva collaborazione, ciascuna realtà abbia diversa guida politica e struttura dirigente. Come ricorderai anche l'accorpamento della Forestale, a mio modesto parere è stato un errore…..un brodo di carne se ci metti lo zucchero non migliora in qualità ma non sarà ne' gradevole ne' dolce ed alla lunga diventa sempre meno appetibile. L'essere umano non è ne' un angelo ne' un diavolo ed allora è sempre bene che la mano destra sia indipendente dalla sinistra, insieme in armonia sono più forti e funzionali, ma se una perde colpi, l'altra può sopperire. Credo che questo concetto sia applicabile a tante cose, io lo identificherei come ripartizione del rischio ed una democrazia l'equilibro è dato solo da per e contrappesi e dovere di noi adulti e cercare, pur con tutte le incognite e difficoltà di consegnare a chi ci seguirà un paese sempre più maturo e serio che a ragion veduta si definisce paese democratico.

Domande di detto l'ammiraglio
risposte di Amato Lustri - un signor nessuno.